

*Riceviamo e pubblichiamo questa e-mail di Giovanni Viola dell'A.S.D. Team Selica di Castelvetro che ci racconta la sua esperienza alla 10ª Siracusa City Marathon.*

Cari Amici di Siciliapodistica.it desidero utilizzare lo spazio che mettete a disposizione di noi podisti per raccontare la mia deludente esperienza alla *Siracusa City Marathon* di quest'anno.

Quella di Siracusa sarebbe stata la mia 5ª maratona, e devo usare il condizionale perché ero convinto, come nelle precedenti occasioni, di portare a termine la mia "impresa", con tanta fatica, ma contento di arrivare al traguardo. Veniamo ai fatti.

Noi partecipanti alla maratona e alla maratonina siamo partiti insieme e abbiamo seguito lo stesso percorso fino al 14° Km. Dopo quel punto gli atleti della maratona percorrevano un'altra strada per circa 3 Km. Dopo aver effettuato un giro di boa si arrivava regolarmente fino al 30° Km. Poco più avanti, però, mi trovavo, con mio grande stupore, alla segnalazione del 35° Km, senza riuscire a capire dove avevo sbagliato e, come me, tanti altri compagni di "sventura".

Devo precisare che non avevo incontrato alcun cartello direzionale e non avevo visto nel tratto "incriminato" nessun addetto dell'organizzazione che indicasse la giusta direzione. A questo punto, non sapendo come rimediare all'errore, ho deciso di arrivare al traguardo ma non l'ho tagliato, perché di fatto non avevo completato, mio malgrado, i 42 Km previsti.

Purtroppo, diversamente da me, altri atleti incorsi nello stesso errore hanno tagliato il traguardo, nonostante, come me, non avessero completato l'intera distanza della maratona. Alcuni di questi li ho trovati regolarmente posizionati in classifica generale con tempi "eccezionali".

Quel che mi chiedo – e apro un capitolo dolente riguardo l'organizzazione delle maratone in Sicilia - è come sia possibile che si continuino a disputare e ad autorizzare gare in cui si mandano allo sbaraglio gli atleti che hanno preparato per lunghi mesi la loro prova il cui esito viene sovente compromesso da una organizzazione a dir poco approssimativa.

Quella di quest'anno era per la *Siracusa City Marathon* la 10ª edizione: come è possibile che si commettano leggerezze simili? Da podista amatore regolarmente tesserato chiedo alla FIDAL: perché continuare ad autorizzare manifestazioni che negli anni non hanno dato alcuna affidabilità? I percorsi per essere omologati non devono anche avere caratteristiche tali da rendere, perlomeno, difficile "tagliare" o sbagliare? E dov'erano i giudici che avrebbero dovuto controllare il percorso? Dov'erano le tabelle per indicare la direzione da prendere agli incroci?

Dateci in futuro le mappe dei percorsi, come si fa con i ciclisti al Giro d'Italia, o gli strumenti con cui si dotano i concorrenti nelle gare di orientamento, visto che non ci si può fidare.

A mio parere, per quanto mi è successo e che ho visto accadere anche ad altri partecipanti, tale prova dovrebbe essere invalidata: in tanti si sono trovati al traguardo dopo soli 36 o 37 Km, magari incolpevolmente, ma – compiaciuti di trovarsi classificati in una maratona con un tempo finale "da record" – sono stati zitti.

*Giovanni Viola*